

INTERVISTA

Fusaro: anche Marx sarebbe contro la Cirinnà

FAMIGLIA

24_02_2016

**Lorenzo
Bertocchi**



È seguace di Hegel e Marx, ricercatore di Storia della Filosofia all'Università San Raffaele, scrive anche per *Il Fatto quotidiano* dove si presenta come "intellettuale dissidente e non allineato, al di là di destra e sinistra". È Diego Fusaro, voce dissonante dentro a un mondo che vede 400 "intellettuali" firmare appelli organici non tanto alla causa del proletariato del tempo che fu, quanto a quello dell'ideologia alla moda. Lo contatto

infatti dopo aver visto un suo Tweet con un vecchio manifesto del PCI: fondo rosso, famiglia proletaria in primo piano, mamma, papà e bimbo in braccio. E un testo inequivocabile: “Per la difesa della famiglia, votate per il Partito Comunista Italiano”.

Fusaro, mi scusi, ma allora non ci sono più i comunisti di una volta?

Beh, intanto diciamo che di quel manifesto c'è anche l'analogo francese e quello sovietico, quindi non è solo una specificità italiana.

Bene, quindi questi manifesti di fronte all'attuale sinistra sono solo reperti archeologici...

Ma, infatti, è un mistero di Pulcinella come ormai la sinistra abbia scelto di difendere non più la classe lavoratrice, ma le leggi dell'economia finanziaria che mira a disgregare la famiglia per lasciare l'individuo consumatore senza stabilità etica, senza valori altri rispetto a quelli della forma merce.

Nessuno difende più il “proletariato”?

In quei manifesti ci si contrapponeva su chi veramente sapeva difendere la famiglia. Il proletariato deve il suo nome proprio a chi ha una famiglia, a chi ha una prole. Marx nel Manifesto dice che il mondo borghese è quello che strappa i vincoli famigliari del proletariato e riduce i suoi figli ad articoli di commercio. Quindi io penso che si debba proprio ripartire da Marx e Gramsci per recuperare una valorizzazione della famiglia come prima comunità, così come direbbe anche Aristotele. Una comunità estranea al nesso mercantile del *do ut des*.

Su Aristotele possiamo anche essere d'accordo, che si possa ripartire da Marx e Gramsci per valorizzare la famiglia ho più di qualche dubbio. Ma parliamo dei figli come “articoli di commercio”, è notizia di questi giorni che Nichi Vendola sarebbe in attesa di un bebè dall'America mediante maternità surrogata.

Quindi, un marxista veramente fedele non c'è più?

Ma, in realtà in questi giorni c'è stato Marco Rizzo [già Rifondazione Comunista, due anni fa ha fondato il Partito Comunista, NdA] che ha giustamente tuonato contro questo abominio. Ha detto che mentre le proletarie muoiono di fame, i ricchi difensori dei radical-chic vanno a comperarsi i bambini in America, magari anche con pratiche eugenetiche, visto che spesso i “prodotti” si possono scegliere a catalogo.

Fusaro, cosa pensa dell'utero in affitto?

È abominevole. Innanzitutto si tratta di una mercificazione integrale della donna e quindi riduzione del bambino ad oggetto in commercio. Dietro queste pratiche si nasconde un mercimonio osceno. I “prodotti” costano di più negli Stati Uniti che in altre

parti del pianeta, ma la costante è che c'è sempre un qualche listino prezzi. Ecco, la sinistra oggi si interessa ai diritti dell'individuo che può tutto a patto che abbia i soldi. Occorre mettere in luce questo aspetto non per andare a destra, perché anche a destra è così, ma per riportare l'attenzione sulle vere lotte da fare.

Cosa facciamo del ddl Cirinnà che sembra spaccare la politica italiana?

Mi sembra molto confuso questo ddl, intanto perché non fare un referendum e chiedere direttamente cosa ne pensa il popolo? E poi mi sembra che, in generale, il processo che si sta seguendo sia quello di promuovere i diritti civili e nello stesso tempo negare quelli sociali. Ad esempio Tsipras in Grecia mette i diritti civili e intanto abbassa le pensioni minime, Renzi in Italia distrugge l'articolo 18 e poi ci dà le unioni civili.